



DIOCESI DI BRESCIA



PELLEGRINAGGIO DELLA RELIQUIA DI S. PAOLO VI

LITURGIA DELLA PAROLA PRESIDUTA DAL VESCOVO PIERANTONIO
NEL 60° DELLA SUA ELEZIONE A SOMMO PONTEFICE

BRESCIA CHIESA CATTEDRALE | MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2023 - ORE 20.30
VEROLAVECCHIA CHIESA PARROCCHIALE | GIOVEDÌ 22 GIUGNO 2023 - ORE 20.30
CONCESIO CHIESA PARROCCHIALE | VENERDÌ 23 GIUGNO 2023 - ORE 20.30
BRESCIA SANTUARIO DELLE GRAZIE | SABATO 24 GIUGNO 2023 - ORE 20.30

LA RELIQUIA DI S. PAOLO VI



Nella Basilica di santa Maria delle Grazie, all'altare dedicato a San Paolo VI, vi è collocato il reliquiario realizzato dalla Scuola del Beato Angelico di Milano che custodisce la maglia macchiata di sangue indossata da Paolo VI nell'attentato subito all'aeroporto di Manila, il 27 novembre 1970. Durante il suo ultimo viaggio apostolico, Paolo VI ha fatto tappa a Manila e sceso dall'aereo un uomo vestito da prete brandiva un colpo di kriss (pugnale tipico) ferendo il Papa all'altezza del cuore. Il colpo non è risultato letale perché l'attentatore non ha valutato bene la consistenza delle vesti del Papa in una stagione praticamente invernale e il Segretario personale del Pontefice ha avuto la prontezza di fermarlo prima di un secondo tentativo. Come accadrà più tardi a Papa Giovanni Paolo II il 13 maggio, anche il 27 novembre ricorre una memoria mariana: la festa della madonna della Medaglia Miracolosa. Coincidenza o la Vergine Maria, Madre della Chiesa, protegge i Vescovi di Roma?

Il reliquiario è formato da un doppio cilindro di vetro, poggia su un basamento di legno; intorno, incise su una lastra di metallo dorato, le scritte: “Cristo ci sei necessario” e “La civiltà dell’amore”. Una decorazione cesellata su lastra d’argento fascia il cilindro esterno: comincia sul fronte con un serto di foglie di palma e si chiude su retro con una corona d’alloro, cingendo un medaglione raffigurante la scena dell’attentato. Un disco d’argento sormontato da una croce, chiude il cilindro sul lato superiore, ove sono raffigurati il motto episcopale “In nomine Domini”, lo stemma e i viaggi di Papa Paolo VI, fra i quali in particolare quello in Terra Santa durante il Concilio Vaticano II, rappresentato dalla Basilica del Monte Tabor, luogo della Trasfigurazione, la sera della cui festa il Papa entrava nell’abbraccio eterno del Padre (6 agosto 1978).



BRESCIA - CHIESA CATTEDRALE

Mercoledì 21 giugno 2023 - ore 20.30

LA CHIAMATA DI PIETRO

CANTO / INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

C. Fratelli e sorelle, secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito, per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue: sia grazia e pace a voi in abbondanza.

A. **Benedetto Dio nella sua grande misericordia.**

Breve presentazione della reliquia

INVITO ALLA PREGHIERA

C. Carissimi, viviamo nell'ascolto e nella preghiera questo tempo che ci è donato per comprendere sempre più interiormente la grande vocazione alla santità a cui siamo chiamati e la stupenda possibilità di viverla in pienezza nell'amore del Signore Gesù, in compagnia di tanti fratelli e sorelle, nella comunione della grande famiglia di Dio che è la Chiesa.

Breve pausa di silenzio

INVITO ALL'ASCOLTO

- C.** Padre veramente santo, fonte di ogni santità, concedi al tuo servo S. Paolo VI Papa, di intercedere per la santa Chiesa che è in Brescia e la sua missione, e ottieni a noi, ancora pellegrini, le grazie necessarie per seguire Gesù Cristo, unico Salvatore del mondo, che con te vive e regna nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
- A. Amen.**
- C.** Abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro.
- A. Finché non spunti il giorno e non sorga nei nostri cuori la stella del mattino.**

Dalla seconda lettera di S. Pietro apostolo

1,16-21

Fratelli, non per essere andati dietro a favole artificiosamente inventate vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli ricevette infatti onore e gloria da Dio Padre quando dalla maestosa gloria gli fu rivolta questa voce: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto». Questa voce noi l'abbiamo udita scendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E così abbiamo conferma migliore della parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione, come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e la stella del mattino si levi nei vostri cuori. Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione, poiché non da volontà umana fu recata mai una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono quegli uomini da parte di Dio.

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Rit. Signore, tu sai tutto di me.

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie. **Rit.**

La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile. **Rit.**

Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.
Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra. **Rit.**

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati
quando ancora non ne esisteva uno.
Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
Se volessi contarli, sono più della sabbia.
Mi risveglio e sono ancora con te. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia.

Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 1, 40-42

In quel tempo, uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: “Abbiamo trovato il Messia” - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: “Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa” - che significa Pietro.

Parola del Signore.

A. Lode a te o Cristo.

DAL MAGISTERO DI S. PAOLO VI

DALL' ESORTAZIONE APOSTOLICA “EVANGELII NUNTIANDI”

Legami reciproci tra la Chiesa e l'Evangelizzazione

15. Chiunque rilegge, nel Nuovo Testamento, le origini della Chiesa, seguendo passo passo la sua storia e considerandola nel suo vivere e agire, scorge che è legata all'evangelizzazione da ciò che essa ha di più intimo: - La Chiesa nasce dall'azione evangelizzatrice di Gesù e dei Dodici. Ne è il frutto normale, voluto, più immediato e più visibile: «Andate dunque, fate dei discepoli in tutte le nazioni» [37]. Ora, «coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e circa tremila si unirono ad essi . . . E il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati» [38].

- Nata, di conseguenza, della missione, la Chiesa è, a sua volta, inviata da Gesù. La Chiesa resta nel mondo, mentre il Signore della gloria ritorna al Padre. Essa resta come un segno insieme opaco e lumi-

noso di una nuova presenza di Gesù, della sua dipartita e della sua permanenza. Essa la prolunga e lo continua. Ed è appunto la sua missione e la sua condizione di evangelizzatore che, anzitutto, è chiamata a continuare [39]. Infatti la comunità dei cristiani non è mai chiusa in se stessa. In essa la vita intima - la vita di preghiera, l'ascolto della Parola e dell'insegnamento degli Apostoli, la carità fraterna vissuta, il pane spezzato [40] - non acquista tutto il suo significato se non quando essa diventa testimonianza, provoca l'ammirazione e la conversione, si fa predicazione e annuncio della Buona Novella. Così tutta la Chiesa riceve la missione di evangelizzare, e l'opera di ciascuno è importante per il tutto.

- Evangelizzatrice, la Chiesa comincia con l'evangelizzare se stessa. Comunità di credenti, comunità di speranza vissuta e partecipata, comunità d'amore fraterno, essa ha bisogno di ascoltare di continuo ciò che deve credere, le ragioni della sua speranza, il comandamento nuovo dell'amore. Popolo di Dio immerso nel mondo, e spesso tentato dagli idoli, essa ha sempre bisogno di sentir proclamare «le grandi opere di Dio» [41], che l'hanno convertita al Signore, e d'essere nuovamente convocata e riunita da lui. Ciò vuol dire, in una parola, che essa ha sempre bisogno d'essere evangelizzata, se vuol conservare freschezza, slancio e forza per annunziare il Vangelo. Il Concilio Vaticano II ha ricordato [42] e il Sinodo del 1974 ha fortemente ripreso questo tema della Chiesa che si evangelizza mediante una conversione e un rinnovamento costanti, per evangelizzare il mondo con credibilità.

- La Chiesa è depositaria della Buona Novella che si deve annunziare. Le promesse della Nuova Alleanza in Gesù Cristo, l'insegnamento del Signore e degli Apostoli, la Parola di vita, le fonti della grazia e della benignità di Dio, il cammino della salvezza: tutto ciò le è stato affidato. Il contenuto del Vangelo, e quindi dell'evangelizzazione, essa lo conserva come un deposito vivente e prezioso, non per tenerlo nascosto, ma per comunicarlo.

- Inviata ed evangelizzata, la Chiesa, a sua volta, invia gli evangelizzatori. Mette nella loro bocca la Parola che salva, spiega loro il messaggio di cui essa stessa è depositaria, dà loro il mandato che essa stessa ha ricevuto e li manda a predicare: ma non a predicare

le proprie persone o le loro idee personali [43], bensì un Vangelo di cui né essi, né essa sono padroni e proprietari assoluti per disporne a loro arbitrio, ma ministri per trasmetterlo con estrema fedeltà.

MEDITAZIONE

Breve silenzio

PREGHIERA DIALOGATA

- C. Chiediamo a Dio, per intercessione di Maria, di Paolo VI e di tutti i Santi, il dono della fedeltà alla nostra vocazione di vita, con apertura di cuore e disponibilità alla voce del Signore:
- L. Non siamo capaci di accogliere la tua Parola con cuore aperto e disponibile, ma desideriamo farlo per lasciarci guidare ogni giorno.
- A. **Apri il nostro cuore, Gesù, perché nell'unione con te possiamo ricevere i tuoi doni e godere del tuo amore.**
- L. Abbiamo tante volte il timore che la santità non sia a nostra portata, ma tu continui a mostrarci un orizzonte grande che è per tutti.
- A. **Apri la nostra mente, Gesù, perché possiamo comprendere che la vita è una meravigliosa avventura se vissuta al tuo fianco.**
- L. Nella nostra ferialità ci lasciamo prendere dalle preoccupazioni per i nostri diversi impegni di lavoro, di studio, senza guardarci attorno pensare che proprio qui siamo chiamati a realizzarci secondo il tuo amore.
- A. **Apri i nostri occhi, Gesù, perché possiamo cercare i nostri fratelli quando sono smarriti e stare loro accanto nei momenti di difficoltà.**

- L.** A volte viviamo le nostre gioie senza gratitudine pensando che tutto viene da Te e ci è donato per essere condiviso.
- A.** **Apri le nostre mani, Gesù, perché trabocchino della tua grazia e attraverso noi, il tuo amore raggiunga ogni uomo.**

C. / A. **Padre nostro.**

- C.** O Dio, sorgente della vita, che al tuo servo, san Paolo VI, papa, ti sei rivelato mistero di pace e di beatitudine, fa' che, illuminati dai suoi esempi, riconosciamo nel tuo Figlio Gesù Cristo l'unico Redentore dell'uomo, che con te vive e regna nell'unità dello Spirito Santo, Dio nei secoli dei secoli.
- A.** **Amen.**

BENEDIZIONE

- C.** Il Signore sia con voi.
- A.** **E con il tuo spirito.**

Diacono:

*Chinate il capo per la benedizione e ad ogni invocazione rispondete: **Amen.***

- C.** Sostieni, o Padre, con la forza del tuo amore il nostro cammino incontro a colui è il Santo e fa' che, perseverando nella pazienza, maturiamo in noi il frutto della fede e accogliamo con rendimento di grazie il vangelo della gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
- A.** **Amen.**
- C.** L'intercessione di S. Paolo VI e dei santi vi liberi dai mali presenti, e i loro esempi vi spronino a una vita generosa, nel servizio di Dio e dei fratelli.
- A.** **Amen.**

C. Possiate godere, con tutti i santi, la pace e la gioia della Patria celeste, nella quale la Chiesa esulta in eterno per la comunione gloriosa di tutti i suoi figli.

A. Amen.

C. E la benedizione di Dio onnipotente Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su voi e con voi rimanga sempre.

A. Amen.

C. Camminiamo con coraggio sulla strada della santità.

A. Con la grazia del Signore. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO DI CONGEDO



VEROLAVECCHIA - CHIESA PARROCCHIALE

Giovedì 22 giugno 2023 - ore 20.30

LA CONFESSIONE DI PIETRO

CANTO / INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

- C.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
- A.** Amen.

Breve presentazione della reliquia

INVITO ALLA PREGHIERA

- C.** Fratelli e sorelle, chiediamo al Signore di confermare in noi la fede: fede nella sua grazia, nella sua misericordia, nella sua Provvidenza che vigila, dirige, permette; fede nel bene, nella bontà, nell'opera alla quale ci ha chiamato a collaborare, fede nell'infinitamente piccolo, che, con la fecondità misteriosa della sua grazia, può trasformare nell'infinitamente grande. Ci conceda di credere che nulla avviene invano, che il più piccolo atto compiuto per suo amore ha un valore grande dinanzi a Lui.
- A.** O Padre, crediamo nella tua parola, speriamo nelle tue promesse, ti amiamo sopra ad ogni cosa. Padre, concedi a tutti la tua pace. Amen.

Breve pausa di silenzio

INVITO ALL'ASCOLTO

- C.** Carissimi, prepariamoci all'ascolto della Parola nella comunione dei santi, con S. Paolo VI che, pregando, così rispose al Signore come successore di Pietro:

O Cristo, nostro unico Mediatore, Tu ci sei necessario per venire in comunione con Dio Padre, per diventare con te, che sei suo Figlio unico e Signore nostro, suoi figli adottivi, per essere rigenerati nello Spirito Santo. Tu ci sei necessario, o Cristo, o Signore, o Dio con noi, per imparare l'amore vero e per camminare nella gioia e nella forza della tua carità la nostra via faticosa, fino all'incontro finale con te amato, con te atteso, con te benedetto nei secoli.

Siamo stati rigenerati non da un seme corruttibile, ma immortale,

- A.** cioè dalla parola di Dio viva ed eterna.

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Romani

10, 8-13

(Fratelli, la parola di Dio non è venuta meno). Che cosa dice dunque? Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore, cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo.

Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: *Chiunque crede in lui non sarà deluso*. Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano.

Infatti: *Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.*

Parola di Dio.

- A.** Rendiamo grazie a Dio.

Rit. O Dio, tu sei il mio Dio

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. **Rit.**

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. **Rit.**

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **Rit.**

Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene. **Rit.**

CANTO AL VANGELO**Alleluia**

Disse Pietro a Gesù: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».
Rispose Gesù: «Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

Alleluia

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?».

Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

Parola del Signore.

A. Lode a te o Cristo.

DAL MAGISTERO DI S. PAOLO VI

DALL' ENCICLICA "ECCLESIAM SUAM"

Mistero è la Chiesa

38. Sappiamo bene che questo è mistero. È il mistero della Chiesa. Che se noi in tale mistero, con l'aiuto di Dio, fisseremo lo sguardo dell'anima, molti benefici spirituali conseguiremo, quelli appunto di cui noi crediamo abbia ora maggior bisogno la Chiesa. La presenza di Cristo, la vita stessa anzi di Lui si renderà operante nelle singole anime e nell'insieme del Corpo Mistico, mediante l'esercizio della fede viva e vivificante, secondo la menzionata parola dell'Apostolo: Cristo abiti per la fede nei vostri cuori. (24)

È infatti la coscienza del mistero della Chiesa un fatto di fede matura e vissuta. Essa produce nelle anime quel «senso della Chiesa»,

che pervade il cristiano cresciuto alla scuola della divina parola, alimentato dalla grazia dei sacramenti e dalle ineffabili ispirazioni del Paraclito, allenato alla pratica delle virtù evangeliche, imbevuto dalla cultura e dalla conversazione della comunità ecclesiastica, e profondamente lieto di sentirsi rivestito di quel regale sacerdozio, ch'è proprio del popolo di Dio. (25)

39. Il mistero della Chiesa non è semplice oggetto di conoscenza teologica, dev'essere un fatto vissuto, in cui ancora prima d'una sua chiara nozione l'anima fedele può avere quasi connaturata esperienza; e la comunità dei credenti può trovare l'intima certezza della sua partecipazione al Corpo Mistico di Cristo, quando si avveda che a iniziarla a generarla, (26) a istruirla, a santificarla, a dirigerla provvede, per divina istituzione, il ministero della Gerarchia ecclesiastica, così che mediante questo benedetto canale Cristo effonde nelle sue mistiche membra le mirabili comunicazioni della sua verità e della sua grazia, e conferisce al suo Mistico Corpo, pellegrinante nel tempo, la sua visibile compagine, la sua nobile unità, la sua organica funzionalità, la sua armonica varietà, la sua spirituale bellezza.

Le immagini non bastano a tradurre in concetti a noi accessibili la realtà e la profondità d'un tale mistero; ma di una specialmente, dopo quella ricordata del Corpo Mistico suggerita dall'apostolo Paolo, dovremo avere memoria, perché suggerita da Cristo stesso, quella dell'edificio di cui egli è l'architetto e il costruttore, fondato, sì, su di un uomo naturalmente fragile, ma da lui trasformato miracolosamente in solida pietra, cioè dotato di prodigiosa e perenne indefettibilità: Su questa pietra io edificherò la mia Chiesa. (27)

MEDITAZIONE

Breve silenzio

INTERCESSIONI A CRISTO

C. Acclamiamo al nostro Salvatore con le parole e la fede di Pietro.

L. Signore Gesù, che sei il Cristo e il Figlio del Dio vivente,
(cantato): Kyrie eleison.

A. Kyrie eleison.

L. Signore Gesù, che solo hai parole di vita eterna, Kyrie eleison.

A. Kyrie eleison.

L. Signore Gesù, che sei il Santo di Dio, Kyrie eleison.

A. Kyrie eleison.

L. Signore Gesù, che hai patito per noi, lasciandoci un esempio
perché possiamo seguire le tue orme, Kyrie eleison.

A. Kyrie eleison.

L. Signore Gesù, che sei il pastore e il custode delle nostre anime,
Kyrie eleison.

A. Kyrie eleison.

L. Signore Gesù, che sei assiso in cielo alla destra di Dio, avendo
ottenuto la sovranità su tutte le creature, Kyrie eleison.

A. Kyrie eleison.

C./A. Padre nostro.

C. O Dio, che hai affidato la tua Chiesa alla guida del papa san Paolo VI, coraggioso apostolo del vangelo del tuo Figlio, fa' che, illuminati dai suoi insegnamenti, possiamo cooperare con te per dilatare nel mondo la civiltà dell'amore.

Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

BENEDIZIONE

C. Il Signore sia con voi.

A. **E con il tuo spirito.**

Diacono:

*Chinate il capo per la benedizione e ad ogni invocazione rispondete: **Amen.***

C. Dio misericordioso,
che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine,
ha redento il mondo, vi colmi della sua benedizione.

A. **Amen.**

C. Dio vi protegga sempre per intercessione di Maria,
vergine e Madre, che ha dato al mondo l'autore della vita.

A. **Amen.**

C. A tutti voi,
che celebrate con fede e gratitudine la santa memoria di Paolo
VI, papa, conceda il Signore la salute del corpo e la consolazione
dello Spirito.

A. **Amen.**

C. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

A. **Amen.**

C. Il Signore guidi i nostri passi

A. **Ora e sempre.**

C. Andate in pace.

A. **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO DI CONGEDO



CONCESIO - CHIESA PARROCCHIALE

Venerdì 23 giugno 2023 - ore 20.30

LA CONVERSIONE DI PIETRO

Canto/Invocazione allo Spirito Santo

- C.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
- A.** Amen.

Breve presentazione della reliquia

INVITO ALLA PREGHIERA

- C.** Gesù, tu sei il Cristo, Figlio del Dio vivo. Tu sei il rivelatore del Dio invisibile, il primogenito di ogni creatura, il fondamento di ogni cosa. Tu sei il maestro dell'umanità. Tu sei il Redentore. Tu sei nato, sei morto, sei risorto per noi.
- A.** **Insegnaci, Pietro, quanto son preziose le tue lacrime: il Signore Gesù, prima di ascendere al cielo, ti ha lasciato tra noi, vicario del suo amore.**
- C.** Tu sei il centro della storia e del mondo. Tu sei colui che ci conosce e ci ama. Tu sei il compagno e l'amico della nostra vita. Tu sei l'uomo del dolore e della speranza.

A. Insegnaci, Pietro, quanto son preziose le tue lacrime: il Signore Gesù, prima di ascendere al cielo, ti ha lasciato tra noi, vicario del suo amore.

C./A. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.
Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen.

Breve pausa di silenzio

INVITO ALL'ASCOLTO

C. Fratelli e sorelle, S. Paolo VI, successore di Pietro, ci esorta attraverso la testimonianza dell'Apostolo a sostare in ascolto dell'unica Parola di vita eterna, del Cristo stesso che è colui che deve venire, che deve essere un giorno il nostro giudice, e, noi speriamo, la nostra felicità. Gesù Cristo il principio e la fine; l'alfa e l'omega; il re del nuovo mondo, il segreto della storia, la chiave dei nostri destini, il mediatore, il ponte fra la terra e il cielo: Gesù Cristo, il nostro salvatore.

L'erba inaridisce, i fiori cadono,

A. ma la parola del Signore rimane in eterno.

Dalla prima lettera di S. Pietro Apostolo

1, 6-9

Perciò, fratelli, siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un po' afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo: voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite la mèta della vostra fede, cioè la salvezza delle anime.

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Rit. Il Signore rialza chi è caduto.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera. **Rit.**

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono:
e avremo il tuo timore. **Rit.**

Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora. **Rit.**

Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. **Rit.**

CANTO AL VANGELO**Alleluia**

Egli eliminerà la morte per sempre.
Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto.

Alleluia.

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: “Anche tu eri con Gesù, il Galileo!”. Ma egli negò davanti a tutti dicendo: “Non capisco che cosa dici”. Mentre usciva verso l’atrio, lo vide un’altra serva e disse ai presenti: “Costui era con Gesù, il Nazareno”. Ma egli negò di nuovo, giurando: “Non conosco quell’uomo!”. Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: “È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!”. Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: “Non conosco quell’uomo!”. E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: “Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte”. E, uscito fuori, pianse amaramente.

Parola del Signore.

A. Lode a te o Cristo.

DAL MAGISTERO DI S. PAOLO VI

DALLA PREGHIERA PER I FUNERALI DELL’ON. ALDO MORO

Ed ora le nostre labbra, chiuse come da un enorme ostacolo, simile alla grossa pietra rotolata all’ingresso del sepolcro di Cristo, vogliono aprirsi per esprimere il «De profundis», il grido cioè ed il pianto dell’ineffabile dolore con cui la tragedia presente soffoca la nostra voce.

Signore, ascoltaci!

E chi può ascoltare il nostro lamento, se non ancora Tu, o Dio della vita e della morte? Tu non hai esaudito la nostra supplica per la incolumità di Aldo Moro, di questo Uomo buono, mite, saggio, innocente ed amico; ma Tu, o Signore, non hai abbandonato il suo spirito immortale, segnato dalla Fede nel Cristo, che è la risurrezione e la vita. Per lui, per lui.

Signore, ascoltaci!

Fa’, o Dio, Padre di misericordia, che non sia interrotta la comunione che, pur nelle tenebre della morte, ancora intercede tra i Defunti da questa esistenza temporale e noi tuttora viventi in questa giornata

di un sole che inesorabilmente tramonta. Non è vano il programma del nostro essere di redenti: la nostra carne risorgerà, la nostra vita sarà eterna! Oh! che la nostra fede pareggi fin d'ora questa promessa realtà. Aldo e tutti i viventi in Cristo, beati nell'infinito Iddio, noi li rivedremo!

Signore, ascoltaci!

E intanto, o Signore, fa' che, placato dalla virtù della tua Croce, il nostro cuore sappia perdonare l'oltraggio ingiusto e mortale inflitto a questo Uomo carissimo e a quelli che hanno subito la medesima sorte crudele; fa' che noi tutti raccogliamo nel puro sudario della sua nobile memoria l'eredità superstite della sua diritta coscienza, del suo esempio umano e cordiale, della sua dedizione alla redenzione civile e spirituale della diletta Nazione italiana!

Signore, ascoltaci!

Sabato, 13 maggio 1978

MEDITAZIONE

Breve silenzio

PREGHIERE

C. Preghiamo il Padre del Signore nostro Gesù Cristo che nella festosa assemblea dei santi fa risplendere la sua gloria, e i doni della sua misericordia. Nella loro vita ci offre un esempio, nell'intercessione un aiuto, nella comunione di grazia un vincolo di amore fraterno.

Rit. Donaci, Signore, un cuore nuovo,
poni in noi uno spirito nuovo.

L. Donaci un cuore che sappia solo te ascoltare, solo te comprendere, solo te desiderare. **R.**

- L.** Donaci un cuore puro, che dal pentimento sia mondato, che del male tanto conosca quanto basta per sfuggirlo, che in ogni cosa sopra raggi della tua sapienza e della tua bellezza. **R.**
- L.** Donaci un cuore forte, che ti ami con sincerità, con ardore, con sacrificio, che ti sia in ogni ora fedele. **R.**
- L.** Donaci un cuore capace di convertire ogni ostacolo in invito ad amarti di più, ogni caduta in afflizione, ogni dolore in offerta, ogni azione in amore, ogni grazia in gioia. **R.**
- L.** Donaci un cuore dolce e grande, come quello di Maria Santissima, come quello dei tuoi Santi: un cuore appassionato che, dalla tua carità tragga sorgenti di carità per il prossimo, servizio e pietà per te, o Dio Padre, o Dio Figlio, o Dio Spirito Santo. **R.**

C./A. Padre nostro.

C. Dio onnipotente ed eterno, che hai scelto san Paolo VI, papa. a presiedere l'intero tuo popolo per edificarlo con l'insegnamento e l'esempio, custodisci per sua intercessione i pastori della tua Chiesa e il gregge loro affidato e guidali sulla via della salvezza eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

A. Amen.

C. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

Diacono:

*Chinate il capo per la benedizione e ad ogni invocazione rispondete: **Amen.***

C. Dio misericordioso,
che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine,

ha redento il mondo, vi colmi della sua benedizione.

A. Amen.

C. Dio vi protegga sempre per intercessione di Maria, vergine e Madre, che ha dato al mondo l'autore della vita.

A. Amen.

C. Lo Spirito di sapienza e di forza che sostenne S. Paolo VI, nella lotta contro il maligno, vi custodisca perché possiate celebrare con Cristo la vittoria pasquale.

A. Amen.

C. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio † e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

A. Amen.

C. Glorificate Dio con la vostra vita, andate in pace.

A. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO DI CONGEDO



BRESCIA SANTUARIO DELLE GRAZIE

Sabato 24 giugno 2023 - ore 20.30

LA MISSIONE DI PIETRO

CANTO / INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA

C. Fratelli e sorelle, in comunione con tutti i santi, con la Madre del Signore, con Giovanni Battista e con S. Paolo VI, ci rivolgiamo al Padre implorando il dono della fede perché la nostra preghiera sia autentica e confidente; preghiamo insieme, con le parole di S. Paolo VI:

A. Signore, io credo; io voglio credere in te.
O Signore, fa' che la mia fede sia piena.
O Signore, fa' che la mia fede sia libera.
O Signore, fa' che la mia fede sia certa.
O Signore, fa' che la mia fede sia forte.
O Signore, fa' che la mia fede sia gioiosa.
O Signore, fa' che la mia fede sia operosa.
O Signore, fa' che la mia fede sia umile.
Amen.

INVITO ALL'ASCOLTO

C. La tua alleanza per noi, Signore, scritta su tavole di pietra, ora è Parola vivente ed eterna, sigillo di fuoco e di libertà, eterna saggezza e luce infinita; dono di salvezza, promessa d'amore, parola fatta carne per noi; guida ai nostri passi, vincastro sicuro, rugiada del mondo e seme di gioia, sorgente di grazia; fonte di vita per l'uomo che cerca; radioso sostegno del nostro cammino, colonna di fuoco; sale della terra e luce del mondo: Parola divina sei Tu.

Questa è la parola che egli ha inviato

A. per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti.

Dalla prima lettera di S. Pietro Apostolo

1, 6-9; 5, 1-4

Fratelli, siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un po' afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo: voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite la mèta della vostra fede, cioè la salvezza delle anime.

Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Rit. Benedici il Signore, anima mia.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici. **Rit.**

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia; **Rit.**

Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno. **Rit.**

Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe.
Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono; **Rit.**

come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe.
Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia

Poiché l'amore del Cristo ci custodisce,
le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove.

Alleluia.

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". Gli disse di nuovo, per la seconda volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pascola le mie pecore". Gli disse per la terza volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: "Mi vuoi bene?", e gli disse: "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi". Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: "Seguimi".

Parola del Signore.

A. Lode a te o Cristo.

Breve silenzio

DAL MAGISTERO DI S. PAOLO VI

DAL "PENSIERO ALLA MORTE"

Prego pertanto il Signore che mi dia grazia di fare della mia prossima morte dono, d'amore alla Chiesa. Potrei dire che sempre l'ho amata; fu il suo amore che mi trasse fuori dal mio gretto e selvatico egoismo e mi avviò al suo servizio; e che per essa, non per altro, mi pare d'aver vissuto. Ma vorrei che la Chiesa lo sapesse; e che io avessi la forza di dirglielo, come una confidenza del cuore, che solo all'estremo momento della vita si ha il coraggio di fare. Vorrei finalmente comprenderla tutta nella sua storia, nel suo disegno divino, nel suo destino finale, nella sua complessa, totale e unitaria composizione, nella sua umana e imperfetta consistenza, nelle sue sciagure e nelle sue sofferenze, nelle debolezze e nelle miserie di

tanti suoi figli, nei suoi aspetti meno simpatici, e nel suo sforzo perenne di fedeltà, di amore, di perfezione e di carità. Corpo mistico di Cristo. Vorrei abbracciarla, salutarla, amarla, in ogni essere che la compone, in ogni Vescovo e sacerdote che l'assiste e la guida, in ogni anima che la vive e la illustra; benedirla. Anche perché non la lascio, non esco da lei, ma più e meglio, con essa mi unisco e mi confondo: la morte è un progresso nella comunione dei Santi.

Qui è da ricordare la preghiera finale di Gesù (Jo. 17). Il Padre e i miei; questi sono tutti uno; nel confronto col male ch'è sulla terra e nella possibilità della loro salvezza; nella coscienza suprema che era mia missione chiamarli, rivelare loro la verità, farli figli di Dio e fratelli fra loro: amarli con l'Amore, ch'è in Dio, e che da Dio, mediante Cristo, è venuto nell'umanità e dal ministero della Chiesa, a me affidato è ad essa comunicato.

Uomini, comprendetemi; tutti vi amo nell'effusione dello Spirito Santo, ch'io, ministro, dovevo a voi partecipare. Così vi guardo, così vi saluto, così vi benedico. Tutti. E voi, a me più vicini, più cordialmente. La pace sia con voi. E alla Chiesa, a cui tutto devo e che fu mia, che dirò? Le benedizioni di Dio siano sopra di te; abbi coscienza della tua natura e della tua missione; abbi il senso dei bisogni veri e profondi dell'umanità; e cammina povera, cioè libera, forte ed amorosa verso Cristo. Amen. Il Signore viene. Amen.

MEDITAZIONE

Breve silenzio

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

- C.** Glorifichiamo Dio corona di tutti i santi e con fede acclamiamo:
- L.** Salvaci, o Signore, per l'intercessione dei santi.

- L.** O grande Dio, che in Cristo tuo Figlio hai edificato la tua Chiesa sul fondamento degli apostoli
- A. conservaci fedeli al loro insegnamento.**

- L.** Hai dato ai martiri la grazia di testimoniare il Cristo fino all'effusione del sangue,
- A. rendi tutti i battezzati testimoni del Vangelo.**

- L.** Alle sante vergini hai dato il privilegio di imitare Cristo nella via dei consigli evangelici,
- A. fa' che non manchi mai alla santa Chiesa questo segno profetico dei beni futuri.**

- L.** Nella vita dei santi riveli la tua presenza e la tua bontà,
- A. fa' che, onorandoli, ci sentiamo in comunione con te.**

- L.** Tu che per mezzo di S. Paolo VI ci ispiri il desiderio della città futura,
- A. fa' che seguiamo il suo esempio per giungere più sicuramente a te.**

- L.** Dà ai defunti la gioia eterna con la beata Vergine Maria, san Giuseppe e tutti i santi,
- A. per la loro intercessione accogli un giorno anche noi nella gloria della tua casa.**

- C./A. Padre nostro.**

- C.** O Dio, che hai costituito san Paolo VI, papa, pastore di tutta la Chiesa e lo hai fatto risplendere per dottrina e santità di vita, concedi a noi, che veneriamo i meriti di un così grande pontefice, di ardere davanti a te per la fiamma della carità e di splendere davanti agli uomini per la luce delle buone opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
- A. Amen.**

- C. Il Signore sia con voi.
- A. **E con il tuo spirito.**

Diacono:

*Chinate il capo per la benedizione e ad ogni invocazione rispondete: **Amen.***

- C. Dio, gloria e letizia dei santi,
che vi rafforza con la loro incessante preghiera,
vi doni la sua perenne benedizione.
- A. **Amen.**
- C. Liberati dai mali presenti
per l'intercessione di tutti i santi,
e istruiti dal loro esempio di vita,
possiate essere trovati sempre fedeli
nel servizio di Dio e dei fratelli.
- A. **Amen.**
- C. Possiate godere con S. Paolo VI e tutti i santi
la gioia eterna di quella patria
nella quale la Chiesa esulta in eterno
per la comunione gloriosa di tutti i suoi figli.
- A. **Amen.**
- C. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
- A. **Amen.**

CANTO DI CONGEDO

PREGHIERE DI S. PAOLO VI

Cristo, tu ci sei necessario

(Lettera Pastorale – Quaresima 1955)

O Cristo, nostro unico mediatore,
tu ci sei necessario
per venire in comunione con Dio Padre,
per diventare con te,
che sei suo Figlio unico e Signore nostro,
suoi figli adottivi,
per essere rigenerati nello Spirito Santo.

Tu ci sei necessario,
o solo vero maestro
delle verità recondite e indispensabili
della vita,
per conoscere il nostro essere
e il nostro destino,
la via per conseguirlo.

Tu ci sei necessario,
o Redentore nostro,
per scoprire la miseria morale
e per guarirla;
per avere il concetto del bene e del male
e la speranza della santità;
per deplorare i nostri peccati
e per averne il perdono.

Tu ci sei necessario,
o fratello primogenito del genere umano,
per ritrovare le ragioni vere
della fraternità fra gli uomini,
i fondamenti della giustizia,
i tesori della carità,
il bene sommo della pace.

Tu ci sei necessario,
o grande paziente dei nostri dolori,
per conoscere il senso della sofferenza
e per dare ad essa
un valore di espiazione e di redenzione.

Tu ci sei necessario o vincitore della morte,
per liberarci dalla disperazione
e dalla negazione
e per avere certezza che non tradisce
in eterno.

Tu ci sei necessario,
o Cristo, o Signore, o Dio con noi,
per imparare l'amore vero
e per camminare nella gioia
e nella forza della tua carità
la nostra via faticosa,
fino all'incontro finale
con te amato,
con te atteso,
con te benedetto nei secoli.
Amen.

Tu sei il Cristo

(Manila, 29 novembre 1970)

Gesù, tu sei il Cristo, Figlio del Dio vivo.
Tu sei il rivelatore del Dio invisibile,
il primogenito di ogni creatura, il fondamento di ogni cosa.
Tu sei il maestro dell'umanità. Tu sei il Redentore.
Tu sei nato, sei morto, sei risorto per noi.
Tu sei il centro della storia e del mondo.
Tu sei colui che ci conosce e ci ama.
Tu sei il compagno e l'amico della nostra vita.
Tu sei l'uomo del dolore e della speranza.

Tu sei colui che deve venire e che deve essere
un giorno il nostro giudice, e, noi speriamo, la nostra felicità.
Io non finirei mai di parlare di te:
tu sei la luce, la verità, anzi: tu sei «la via, la verità e la vita».
Tu sei il pane, la fonte dell'acqua viva
per la nostra fame e la nostra sete.
Tu sei il pastore, la nostra guida,
il nostro esempio, il nostro conforto, il nostro fratello.
Gesù Cristo tu sei il principio e la fine; l'alfa e l'omega;
Tu sei il re del nuovo mondo. Tu sei il segreto della storia.
Tu sei la chiave dei nostri destini.
Tu sei il mediatore, il ponte fra la terra e il cielo.
Io voglio gridare: Gesù Cristo!
Voglio celebrarti, o Cristo. Tu sei il nostro salvatore.

Rendimento di grazie

Signore, ti ringrazio
che mi hai chiamato alla vita,
e ancora di più che facendomi cristiano,
mi hai generato e destinato alla pienezza della vita.
Tutto è dono, tutto è grazia.
Come è bello il panorama
attraverso il quale passiamo;
troppo bello, tanto che ci lasciamo
attrarre e incantare,
mentre deve apparire segno e invito.
Questa vita mortale,
nonostante i suoi travagli,
i suoi oscuri misteri,
le sue sofferenze, la sua fatale caducità,
è un fatto bellissimo,
un prodigio sempre originale e commovente,
un avvenimento degno d'essere cantato
in gaudio e in gloria.

Dietro la vita,
dietro la natura, l'universo,
tu ce lo hai rivelato, sta l'Amore.
Grazie, o Dio, grazie e gloria a te, o Padre.
Amen.

Per ottenere il dono della fede

Signore, io credo; io voglio credere in te.
O Signore, fa' che la mia fede sia piena.
O Signore, fa' che la mia fede sia libera.
O Signore, fa' che la mia fede sia certa.
O Signore, fa' che la mia fede sia forte.
O Signore, fa' che la mia fede sia gioconda.
O Signore, fa' che la mia fede sia operosa.
Amen.

Per i sacerdoti

Signore, dà ai tuoi ministri
un cuore puro,
capace di amare te solo;
un cuore puro,
che non conosca il male
se non per definirlo,
combatterlo e fuggirlo;
un cuore puro,
come quello di un fanciullo,
capace di entusiasarsi e di trepidare.
Signore, dà ai tuoi ministri
un cuore grande,
aperto ai tuoi pensieri
e chiuso ad ogni meschina ambizione,
ad ogni miserabile competizione umana.

Signore, da' ai tuoi ministri
un cuore forte,
pronto e disposto a sostenere ogni difficoltà,
ogni tentazione, ogni debolezza,
ogni noia, ogni stanchezza.
Un cuore, Signore, capace veramente di amare,
cioè di comprendere,
di accogliere,
di servire,
di sacrificarsi,
di essere beato nel palpitare
dei tuoi sentimenti e dei tuoi pensieri.
Poiché di questo ha bisogno il mondo:
di chi, per salvarli,
come Cristo li ami.
Amen.

Abbandono in Dio nelle difficoltà

Ricordati, Signore, che sono tua creatura;
ricordati che tu mi hai suscitato alla vita.
Ed ecco sono creatura nelle tue mani,
argilla deforme e immagine del tuo volto.
Io sono fragile nelle tue mani potenti,
ma le tue mani sono pietose,
sono pietose anche quando ci opprimono.
Le tue mani sorreggono e sostengono,
le tue mani puniscono e vivificano.
Io abbandonerò ad esse la vita mia,
il dono che tu mi hai fatto
io ti confiderò.
Dove niente si perde,
perderò l'essere mio,
in te, Signore,
mio principio e mia fine. Amen.

Per la Pace

Signore, Dio di pace,
che hai creato gli uomini,
oggetto della tua benevolenza,
per essere i familiari della tua gloria,
noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie:
perché ci hai inviato Gesù,
tuo Figlio amatissimo,
hai fatto di lui la sorgente di ogni pace.
Noi ti rendiamo grazie
per i desideri, gli sforzi, le realizzazioni
che il tuo Spirito di pace
ha suscitato nel nostro tempo.
Apri ancor più i nostri cuori
alle esigenze concrete
dell'amore di tutti i nostri fratelli,
affinché possiamo essere sempre più
costruttori di pace.
Ricordati; Padre di misericordia,
di tutti quelli che sono in pena,
soffrono e muoiono
nel parto di un mondo fraterno.
Che per gli uomini di ogni lingua
venga il tuo regno
di giustizia, di pace e di amore.
Amen.

Davanti alla croce

Gesù Signore,
fino alla morte paziente
e fino alla croce obbediente,
ascolta la nostra supplica.
Tu, l'innocente, sei stato accusato,

il giusto, sei stato giudicato,
il santo, sei stato condannato.
Tu, figlio dell'uomo,
sei stato tormentato,
crocifisso e messo a morte.
Tu, il re, sei stato innalzato su una croce.
Tu, la vita, hai subito la morte
e tu, morto, sei risorto alla vita.
Siamo qui, o Signore,
siamo venuti come i colpevoli ritornano
al luogo del loro delitto;
siamo venuti
come coloro che ti hanno seguito,
ma ti hanno anche tradito,
tante volte fedeli e tante volte infedeli;
siamo venuti per batterci il petto,
per domandarti perdono,
per implorare la tua misericordia.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi
e donaci la tua pace.
Amen.

Ritornate bambini

(Dall'omelia del 25 dicembre 1964)

Bisogna evangelicamente
ritornare bambini.
Bisogna avere il culto della vita
nelle sue forme più deboli,
più innocenti, più essenziali.
Sappiate quest'oggi
curvarvi amorosi
sui vostri bimbi.

Preghiera per l'unità dei cristiani

Vogliamo ringraziarti Signore,
che ci hai concesso di vedere
che le relazioni tra i cristiani
si intensificano e si approfondiscono.
Ma poiché la ricerca
della riconciliazione tra i cristiani
è opera dello Spirito Santo,
ti chiediamo,
nella preghiera e nella penitenza,
il dono dell'unione
sempre più pura ed intima con te.
Chiediamo di renderci più attenti
alla tua Parola
e obbedienti alla tua volontà
per continuare la nostra opera
con fiducia e dedizione,
con perseveranza e coraggio,
affinché tu ci conceda
di poter dare con efficacia
il nostro contributo
alla riconciliazione fra tutti i cristiani
e alla riconciliazione di tutti gli uomini.
Amen.

